



Scuola dell'infanzia Origo
viale delle Rimembranze 1
23885 Calco

T 039 508474
scuolamaternaorigo@libero.it
p.IVA/c.f. 00662460138

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F

Triennalità 2024-2027

SCUOLA MATERNA ORIGO
VIALE DELLE RIMEMBRANZE,1
CALCO

PRIMA DI COMINCIARE....

Come Collegio docenti desideriamo, prima di entrare nel vivo di questo documento, condividere con tutti i lettori il Manifesto dei Diritti del Bambino pensato e scritto da Zavalloni.

Questa è la scuola che sogniamo,

questa è la scuola che desideriamo,

questa è la scuola che ci impegniamo ad essere....

1. Il diritto all'ozio
2. Il diritto a sporcarsi
3. Il diritto agli odori
4. Il diritto a prendere la parola
5. Il diritto a saper usare le mani
6. Il diritto ad un buon inizio
7. Il diritto alla strada
8. Il diritto al selvaggio
9. Il diritto ad ascoltare il silenzio
10. Il diritto a percepire le sfumature

Il diritto all'ozio

Siamo nell'epoca in cui tutto è programmato e informatizzato.

Ai bambini e alle bambine offriamo praticamente una settimana programmata nei minimi dettagli.

Non c'è spazio per l'ozio, l'imprevisto, l'auto-organizzazione infantile.

Non ci accorgiamo di pensare al tempo dei bambini e delle bambine esclusivamente come un tempo di preparazione a "quando saranno adulti, con un loro lavoro"?

E' indispensabile, per noi grandi, prendere coscienza che il tempo del gioco, il tempo dell'ozio, il tempo del "non far niente insieme agli amici" è importante.

E tutto questo anche senza la presenza di noi adulti. I bambini e le bambine hanno bisogno di scoprire da soli le regole dello stare insieme, del giocare nello stesso luogo. Solo così matureranno e faranno proprie le "regole fondamentali di convivenza". Saranno regole, a quel punto, acquisite naturalmente nella coscienza personale e non imposte dagli altri, dall'adulto, dall'alto.

2. Il diritto a sporcarsi

L'epoca attuale è quella del look, delle cartelle firmate, delle riviste di moda e dei negozi di abbigliamento per l'infanzia, dei bambini col cellulare. Ma il nostro è anche il tempo del "non ti sporcare", "stai attento", "ma cosa mi hai combinato?!".

Credo che i bimbi e le bimbe abbiano il sacrosanto diritto di giocare con i materiali naturali: la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, i sassi, i rametti, la neve, l'acqua, ... un bimbo o una bimba sono capaci di giocare per ore con le foglie d'erba, un po' di sabbia, alcuni bastoncini o ciottoli. Sono sufficienti uno spazio all'aria aperta, qualche semplice oggetto che l'ambiente naturale ci regala, un po' d'acqua e.... un clima sereno.

3. Il diritto agli odori

Imparare fin da piccoli il gusto degli odori, percepire i profumi offerti dalla natura, sono esperienze che ci accompagneranno lungo la nostra esistenza.

Pensiamo alla bottega del fornaio, all'officina del meccanico delle biciclette, al calzolaio, al falegname, alla farmacia. Questi luoghi emanavano odori speciali, di cui si impregnavano i muri, le porte, le finestre. Oggi entrare in una scuola in un ospedale, in un supermercato o in una chiesa spesso significa respirare ed annusare lo stesso odore di detergente. Non ci sono più differenze. Eppure, chi di noi non ama sentire il profumo di terra dopo un acquazzone e non prova un certo senso di benessere entrando in un bosco ed annusando il tipico odore di humus misto ad erbe selvatiche?

4. Il diritto a prendere la parola

Dobbiamo constatare sempre di più la triste realtà di un sistema di comunicazione e di informazione "unidirezionale".

Da una parte la TV, i giornali, i mass-media, dall'altra gli ascoltatori, i telespettatori che subiscono passivamente. Siamo al monologo. Cosa diversa è il raccontare fiabe, narrare leggende, vicende e storie, fare uno spettacolo di burattini. In questi casi anche lo spettatore-ascoltatore può prendere la parola, interloquire, dialogare.

5. Il diritto a saper usare le mani

Nel mondo infantile i giocattoli industriali sono talmente perfetti e finiti che non necessitano dell'apporto creativo della manualità del bambino o della bambina.

E allo stesso tempo mancano le occasioni per sviluppare le abilità manuali ed in particolare la manualità fine.

Quello dell'uso delle mani è uno dei diritti più disattesi nella nostra società post-industriale e rischiamo di avere bambini e bambine capaci di stare ore davanti ad un computer, ma incapaci di usare un martello o un paio di pinze.

6. Il diritto ad un buon inizio.

L'acqua non è più pura, l'aria è intrisa di pulviscoli di ogni genere. La terra è fecondata dalla chimica di sintesi. Si dice sia il frutto non desiderato dello sviluppo e del progresso.

Da qui l'importanza dell'attenzione a quello che fin da piccoli si mangia, "si beve" e si respira.

7. Il diritto alla strada

La strada è per eccellenza il luogo per mettere in contatto.

La strada e la piazza dovrebbero permettere l'incontro. Oggi sempre più le piazze sono dei parcheggi e le strade sono invivibili

Piazze e strade sono divenute paradossalmente luoghi di allontanamento.

. 8. Il diritto al selvaggio

Anche nel cosiddetto tempo libero tutto è preorganizzato.

Ma dov'è la possibilità di costruire un luogo di rifugio-gioco, una capanna di legno, dove sono i canneti e i boschetti in cui nascondersi, dove sono gli alberi su cui arrampicarsi?

Il mondo è fatto di luoghi modificati dall'uomo, ma è importante che questi si compenetrino con luoghi selvaggi, lasciati allo stato naturale nei quali il bambino possa giocare ed esplorare liberamente.

9. Il diritto ad ascoltare il silenzio

I nostri occhi possono socchiudersi e così riposare, ma le orecchie sono sempre aperte. Così sono sottoposte continuamente alle sollecitazioni esterne.

Mi sembra ci sia l'abitudine al rumore, alla situazione rumorosa, a tal punto da temere il silenzio. Perdiamo occasioni uniche: il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua. Questo significa diritto al silenzio, ad educarci all'ascolto silenzioso.

10. Il diritto a percepire le sfumature

La città ci abitua alla luce, anche quando in natura luce non c'è.

Nelle nostre case l'elettricità ha permesso e permette di vivere di notte come fosse giorno. E così spesso non si percepisce il passaggio dall'una all'altra situazione.

Quel che più è grave è che poche persone, pochi bambini o bambine, riescono a vedere il sorgere del sole, cioè l'aurora e l'alba oppure il crepuscolo o il tramonto. Non si percepiscono più le sfumature. Il pericolo che qualcuno paventa è che vedendo solo nero o bianco si rischi davvero l'integralismo.

QUESTA È LA META!

BUON VIAGGIO A TUTTI I NOSTRI BIMBI,

BUON VIAGGIO ALLE LORO FAMIGLIE,

BUON VIAGGIO A TUTTE NOI EDUCATRICI.

PREMESSA:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (D.P.R 275/99 art.3, L. 62/2000, L. 107 comma 1-3) è il documento che rende noto il tipo di servizio formativo e culturale che la scuola intende realizzare; ne esplicita le scelte educative, metodologiche e organizzative ritenute più adatte al conseguimento degli obiettivi prefissati.

In questa logica la scuola, nelle figure del gestore e dei docenti, si assume specifiche responsabilità nei confronti dell'utenza rispetto ai risultati che intende perseguire.

L'utenza, conoscendo tutte le attività e i processi formativi in atto nella scuola, può interagire con l'istituzione scolastica per condividere, sostenere e formulare proposte costruttive a sostegno delle scelte educative, metodologiche e organizzative.

In queste pagine, quindi, presentiamo la storia e l'identità della nostra scuola evidenziando, non solo gli intenti che ne hanno ispirato la nascita, ma anche le condizioni e i modi del realizzarsi dell'esperienza educativa.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato elaborato collegialmente tenendo conto dei risultati sia di questionari valutativi interni ed esterni del servizio.

Il documento è stato approvato dal C.d.A. in carica in data settembre 2019 e viene consegnato a tutti i genitori all'atto dell'iscrizione.

Viene pubblicato anche nel portale del MIUR nella sezione "Scuola in chiaro".

CENNI STORICI:

Nel 1911 il sacerdote Don Carlo Origo, originario di Milano ma abitante a Calco, colpito dallo stato di abbandono e incuria in cui vivevano i bambini delle famiglie povere del paese, fonda l'Asilo Infantile. La struttura aveva il compito di accogliere i piccoli, soddisfare i loro bisogni primari e educarli cristianamente.

La struttura venne ospitata in quella che oggi corrisponde alla casa parrocchiale. L'edificio, in seguito, subì delle modifiche e venne ultimato grazie al contributo di alcuni benefattori e dei sacerdoti in carica in Calco. Prese, poi, il nome del fondatore, Don Origo.

Il 28 ottobre 1922, dietro richiesta dell'allora parroco Don Luigi Manenti, è eretto a Ente Morale con Regio Decreto da Vittorio Emanuele III.

L'ente era gestito da un Consiglio di Amministrazione che aveva il compito, non solo di amministrare la struttura, ma anche di assicurare ai piccoli una corretta educazione fisica, intellettuale, morale e religiosa. Questo compito venne affidato alle Suore dell'ordine

Durante gli anni settanta la struttura risulta insufficiente e inadeguata alla richiesta dell'utenza. L'allora parroco Don Ernesto Mandelli istituisce un comitato che ha lo scopo di valutare se procedere con una ristrutturazione o iniziare una nuova costruzione. Si preferisce quest'ultima soluzione che viene illustrata ai cittadini calchesi durante una pubblica assemblea il 28 giugno 1975.

La nuova scuola, con sede in Viale delle Rimembranze 1, viene inaugurata nel 1980.

Con delibera della giunta Regionale del 27 febbraio 1992 la scuola viene depublicizzata e diventa una Fondazione.

Nel corso dell'anno scolastico 2000/2001 in virtù della L. 62 del 10 marzo 2000 la scuola è riconosciuta Paritaria.

La Fondazione "Scuola dell'Infanzia Origo" è retta da un C.d.A. composto da 7 membri:

Il parroco di Calco membro di diritto

2 membri del Consiglio Comunale di Calco

3 membri scelti dal Parroco pro-tempore della Parrocchia S. Vigilio di Calco

1 membro dei rappresentanti dei genitori

La scuola, di ispirazione cristiana, accoglie tutte le bambine e i bambini che ne fanno richiesta, aprendosi con gioia verso coloro che appartengono a diverse culture e credi religiosi nella consapevolezza che le diversità portano sempre ricchezza. Questo comporta una visione della persona quale soggetto unico e irripetibile. L'insegnante ha il dovere di porsi davanti ad ogni bambino con lo stesso profondo rispetto di quando ci si pone davanti al Sacro.

La scuola fa parte della F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne) appartenente alla sezione di Lecco. Dalla Federazione riceve supporto tecnico, organizzativo, pedagogico e professionale. Le scuole appartenenti alla F.I.S.M di Lecco sono divise in zone di appartenenza. La nostra scuola fa parte della zona Calco- Merate; la Coordinatrice in carica della Scuola dell'Infanzia Origo è coordinatrice provinciale della zona Calco- Merate.

Sono attive collaborazioni con diverse realtà presenti sul territorio.

FINALITA':

dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo

"Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali..."

"La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione Italiana e nella Convenzione sui Diritti all'Infanzia"

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Educare comporta la preoccupazione che siano formate in ciascuno l'intelligenza, la volontà e la capacità di amare, perché ogni individuo abbia il coraggio di scelte definitive.

Ogni insegnante deve instaurare un rapporto personale con ogni bambino per porre attenzione alle diverse tappe dello sviluppo per progettare, di conseguenza, esperienze che, tenendo conto di tutti gli aspetti dello sviluppo (movimento, linguaggio, socialità, curiosità e desiderio di scoprire) aprano il cuore e la mente alla conoscenza della realtà circostante.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa e diventa protagonista dei suoi processi di apprendimento.

Nel cuore delle finalità della Scuola:

- ✓ Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io; imparare a conoscersi e riconoscersi quale persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentarsi come maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente a un gruppo e a una comunità con riti e abitudini specifiche.
- ✓ Sviluppare autonomia significa avere fiducia in sé e nelle proprie capacità provandone soddisfazione. Significa saper esprimere il proprio pensiero e i propri stati emotivi, saper operare delle scelte in modo consapevole.
- ✓ Acquisire competenze vuol dire giocare, muoversi, manipolare e sperimentare. Significa fare esperienze, riflettere su di esse per poi tradurle in tracce personali e condivise. Costruire competenze significa anche ascoltare e comprendere narrazioni e racconti; rievocare esperienze e vissuti.
- ✓ Scoprire l'altro diverso da sé è aprirsi al concetto di cittadinanza che porta a stabilire regole buone condivise da tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente corretto, rispettoso degli altri, dell'ambiente e del mondo naturale e artistico.

LA NOSTRA SCUOLA:

risorse interne.

La nostra scuola ospita 5 sezioni eterogenee (presenza di bimbe e bimbi da tre a sei anni). Le insegnanti titolari di sezione sono 5. A queste si aggiungono 3 educatrici per le due sezioni Primavera

- ✓ Maestra Elsa della sezione scoiattoli
- ✓ Maestra Mariateresa della sezione koala
- ✓ Maestra Michaela della sezione coccinelle
- ✓ Maestra Monica della sezione pinguini
- ✓ Maestra LETIZIA della sezione leprotti
- ✓ Eleonora e Alessandra per la sezione Primavera

C'è un'insegnante aggiunta che si occupa dell'accoglienza del prescuola e dei laboratori di arte:

- ✓ Maestra Maria
- ✓ La maestra Simona è la nostra insegnante aggiunta

La scuola ha aperto una convenzione con il Comune di Calco a sostegno della diversabilità. L'educatrice di sostegno è assunta direttamente dalla Scuola. La prima disabilità certificata è a carico della Scuola e quelle a seguire sono a carico dell'Amministrazione Comunale.

L'educatrice di sostegno è:

Bassani Silvia

A queste figure si aggiungono Maddalena e Monica che si occupano del post scuola; un'insegnante madre lingua inglese Mara Simonetti e un'insegnante di attività psicomotoria Dottoressa Norma Secomandi.

La mensa è interna e i pasti vengono preparati dalle cuoche Dony e Tina nella cucina della scuola.

C'è la presenza di una Coordinatrice: sig.ra Deborah Bonfanti

Il presidente della scuola in carica è il signor Galimberti Fabrizio

Risorse esterne.

Il personale docente è affiancato dalla maestra Mara, insegnante esterna di madre lingua inglese e dalla Dottoressa Secomandi che si occupa dell'attività psicomotoria.

E' attiva una convenzione con il comune di Calco. L'amministrazione comunale si interessa in modo costante e costruttivo della vita della scuola.

LA METODOLOGIA:

Durante l'anno scolastico 2016/2017 tutto il collegio docenti è entrato in contatto con il pensiero pedagogico di Gianfranco Zavalloni (1957/2017) tramite un suo trattato dal titolo "La Pedagogia della lumaca". La lettura condivisa collegialmente ha aperto importanti piste di riflessione sui nostri agiti con i bambini, sui loro tempi e stili di apprendimento nonché sull'idea che, quando si ha a che fare con l'educazione del bambino, il tempo deve diventare necessariamente lento perché nulla vada perduto nella frenesia del fare.

La società contemporanea è sempre più caratterizzata da ritmi frenetici e accelerati; spesso purtroppo questi ritmi si trovano anche nella scuola che si trova a non rispettare i ritmi naturali di apprendimento dei bambini. Ma lasciare a ogni individuo il suo tempo per apprendere se, apparentemente, può sembrare tempo perso è invece il modo più idoneo per favorire la crescita di tutti i bambini.

Scriveva Zavalloni *"Perdere tempo a parlare rappresenta la premessa indispensabile per una buona relazione educativa: non si può prescindere, infatti, dalla reciproca conoscenza ascoltando e conversando con i bambini, conoscendo la loro storia..."*

L'ascolto è un'esperienza fondamentale della didattica; per ascolto si intende anche quello operato con il cuore e non solo con le orecchie! Occorre dedicare tempo per parlare insieme, per scoprire ed apprezzare le piccole cose; si può, anzi si deve, perdere tempo per giocare, per camminare, per crescere.

Zavalloni, partendo da Malaguzzi, da Gardner ma anche dall'esperienza di Mari Lodi, propone una sua idea di scuola arrivando a teorizzare che l'apprendimento, per essere significativo, ha bisogno di tre momenti:

il gioco

lo studio (o riflessione sulla realtà)

il lavoro manuale.

Il bambino deve essere al centro del suo apprendere

la metodologia, che a nostro avviso risponde meglio a questa centralità, è il FRAME. Si tratta di un metodo didattico relativamente nuovo nato dalle riflessioni di alcuni pedagogisti e psicopedagogisti che mette al centro degli apprendimenti il bambino. L'insegnante ha puramente la funzione di raccogliere i prerequisiti dei bambini, di registrare e sostenere gli apprendimenti favorendone l'acquisizione di nuovi e via via più complessi.

Qualsiasi progetto che si attui nella scuola deve prendere in considerazione il *bambino indiviso*. Gli interventi non possono scindere la condizione cognitiva, emotiva e creativa, ma piuttosto considerarle sinergicamente tutte e tre. Infatti, quando il bambino elabora e organizza le sue conoscenze a livello cognitivo lo fa sempre motivato dalle valenze emotive legate a tali esperienze.

Con la scelta metodologica del Frame i bambini possono, attraverso conversazioni cliniche ed esplorazioni libere degli oggetti, accostarsi alla realtà, concreta e astratta, conoscerne i segreti e i linguaggi, acquisire e consolidare competenze.

Il Frame prevede alcune tappe che consentono all'insegnante di stendere una mappa dei prerequisiti dei bambini e su questa costruire percorsi didattici via via più complessi.

Le tappe:

- Individuazione da parte del Collegio Docenti di una parola-oggetto esplorabile: *la parola è scelta sulla base degli interessi e/o dei bisogni espressi dai bambini e dalle sollecitazioni socioculturali in cui la Scuola è immersa.*
- Lancio della parola: individuata la parola si procede col proporla ai bambini dicendo loro "Dimmi tutto quello che sai e che ti viene in mente quando dico...". Questo permette di condurre una "conversazione clinica" di raccolta dati.
- Costruzione delle mappe concettuali: tutte le verbalizzazioni dei bambini sono raccolte e scritte su mappe concettuali. L'insegnante deve legare insieme i vari concetti emersi e già in possesso dei bambini costruendo una sorta di rete.
- Esplorazione libera della parola- oggetto: a questo punto si adibisce una parte della scuola all'esplorazione libera della parola- oggetto lanciata in precedenza avendo cura che vi sia la massima pluralità di natura di quella parola- oggetto (es: se la parola è SCATOLA darò la possibilità di esplorare molteplici scatole diverse per natura dei materiali, per dimensioni etc. ...)
- Definizione del piano di lavoro: l'insegnante individua tutti gli obiettivi di apprendimento raggiungibili (più complessi rispetto a quelli già in possesso dei bambini) e stabilisce gli ambiti di lavoro annuali.

Questo lavoro fa sì che non esiste una programmazione di scuola uguale per tutti, ma che ogni singola sezione abbia un proprio iter didattico che ha preso vita proprio dal gruppo dei bambini.

La scelta di questa metodologia permette ai bambini di essere protagonisti del proprio apprendimento. L'insegnante non è esecutore ma regista degli apprendimenti dei suoi alunni.

Attraverso questa metodologia il bambino diventa protagonista di se stesso: egli, da un'unica parola, può far partire altri percorsi che l'insegnante saprà cogliere, dipanare e legare insieme attraverso proposte concrete e qualificanti.

I prerequisiti espressi dai bambini costituiscono la cornice (frame) di un quadro il cui soggetto raffigurato viene costruito, modificato, arricchito insieme.

Primavera:

il pensiero di Zavalloni sostiene anche l'azione educativa delle insegnanti della sezione Primavera. Se, com'è ovvio, non si può applicare il Frame, si devono necessariamente assumere tempi lenti e rispettosi di ogni passo dei nostri piccoli. Si proporranno loro innumerevoli esperienze esplorative volte a comprendere la realtà in cui si trovano a vivere; si daranno opportunità di espressione dei loro mille perché e si dedicheranno energie alla scoperta dell'altro e all'acquisizione delle prime basilari regole del vivere in comunità.

Per ogni “viaggio” intrapreso verrà stesa una griglia documentativa del lavoro svolto e degli obiettivi via via raggiunti.

Il gioco

L'elemento su cui si fonda tutta la proposta educativo- didattica della scuola è il gioco.

Giocare è una cosa seria: il bambino apprende tutto e solo attraverso l'arte di giocare. E' un'attività costruttiva e ricostruttiva che consente di rappresentare e interpretare il mondo, di formulare ipotesi su di esso, di dargli una forma, di attribuire dei significati.

Il gioco, nella sua forma sociale, è un esercizio di scambio di significati, un esercizio raffinato di forme comunicative e metacomunicative.

Lo spazio a disposizione del bambino prevede molteplici possibilità di gioco sia individuale, sia di gruppo. Esso, infatti, favorisce la crescita, l'affermazione di sé, la fiducia negli altri, la curiosità, la creatività e la socializzazione; inoltre al bambino sono offerti molteplici materiali, strutturati e non, che gli permettono di “fare e sperimentare”. Questi materiali sono predisposti in modo ben visibile e accessibile a tutti e quindi facilmente fruibili.

Durante il gioco spontaneo l'insegnante si pone come osservatrice registrando le verbalizzazioni e i comportamenti di ogni singolo bambino; consapevole del fatto che ciò che sta osservando fa parte del curriculum implicito.

Sempre in riferimento alla Pedagogia di Zavalloni grande rilievo assume il giocare all'aria aperta.

“Credo che i bimbi e le bimbe abbiano il sacrosanto diritto di giocare con i materiali naturali: la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, i sassi, i rametti, la neve, l'acqua, ... un bimbo o una bimba sono capaci di giocare per ore con le foglie d'erba, un po' di sabbia, alcuni bastoncini o ciottoli. Sono sufficienti uno spazio all'aria aperta, qualche semplice oggetto che l'ambiente naturale ci regala, un po' d'acqua e ... un clima sereno. “

IL CURRICOLO:

“Il curriculum è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica... ogni scuola predispone il curriculum con riferimento al profilo in uscita , ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento....” (Indicazioni nazionali per il curriculum- 2012)

La scuola accoglie e valorizza i saperi dei bambini creando occasioni di esplorazione e di apprendimento e organizza i loro apprendimenti.

La sistematizzazione dei saperi avviene attraverso i campi di esperienza:

- Il sé e l'altro: i bambini sviluppano il senso dell'identità personale; acquisiscono capacità di riflessione, di ascolto del pensiero dell'altro; comprendono le diverse identità religiose e culturali; fanno proprie le buone regole del vivere in comunità e sanno differenziare azioni buone da azioni cattive.

- Il corpo e il movimento: i bambini percepiscono il sé corporeo attraverso i propri ritmi, le differenze sessuali; sanno mettere in pratica le norme della cura personale e della corretta alimentazione; possono sperimentare il corpo in movimento attraverso attività individuali e di gruppo; si esprimono attraverso la musica e la danza.
- Immagini, suoni e colori: i bambini diventano capaci di inventare storie, esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le attività manipolative. Provano piacere nell'utilizzare diverse tecniche espressive e tecnologiche.
- I discorsi e le parole: i bambini diventano abili nell'utilizzo della lingua italiana arricchendo il lessico; utilizzano le parole per esprimere emozioni, stati d'animo, pensieri e opinioni; sperimentano filastrocche e narrazioni; inventano nuove parole e si interrogano sul loro significato; si avvicinano alla lingua scritta e sperimentano nuove e diverse lingue.
- La conoscenza del mondo: i bambini imparano a riflettere sulla realtà descrivendola, riorganizzandola e rappresentandola attraverso diversi criteri. Pongono le basi per l'elaborazione di concetti scientifici e matematici. Percepiscono l'esistenza del tempo e dello spazio. Si avvicinano alle strategie del contare, dell'operare con i numeri.

Al termine del triennio alla Scuola dell'Infanzia il bambino avrà tracciato un suo personale percorso di apprendimento (curriculum) che lo porterà ad essere:

- Fiducioso nelle proprie capacità e consapevole dei propri limiti.
- Curioso e desideroso di apprendere "cose" nuove.
- Capace di confrontarsi con gli altri, di negoziare fra i diversi punti di vista, di adattarsi alle regole di convivenza civile.
- Capace di porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Capace di esprimersi in modo personale con creatività e partecipazione.

Nell'anno scolastico 2017-2018 il collegio dei docenti è stato impegnato nella stesura di un Curricolo esplicito interno che ha evidenziato tutti gli o.s.a per le diverse fasce di età 2- 6 anni. Il curricolo esplicito orienta l'agire delle insegnanti anche nella costruzione dei profili individuali dei bambini e delle loro tappe di crescita.

Percorsi che sostengono l'attività curricolare:

I.R.C: un giorno alla settimana le docenti si dedicano all'insegnamento della Religione Cattolica. L' IRC è materia curricolare sancita dalle Indicazioni Nazionali ministeriali. È uno "spazio buono" dove si accolgono tutte le domande di senso dei bambini e alle quali si risponde in un'ottica evangelica. E' anche lo spazio dove ci si confronta con altri credi religiosi, si trovano punti di contatto e se ne sperimentano le differenze con sentimenti di rispetto reciproco.

SPEAK ENGLISH: l'approccio alla lingua inglese è affidato a una docente esterna di madrelingua che interagisce con tutti i bambini intervenendo direttamente in sezione per un'ora alla settimana. Per i bambini dell'ultimo anno di frequenza viene proposto un approfondimento della conoscenza della lingua inglese con una full immersion le prime tre settimane di luglio: i bambini parleranno solo in inglese con la docente e fra di loro. Questo servizio è a carico della Scuola; l'amministrazione Comunale interviene con il programma di sostegno allo studio.

ATTIVITA' PSICOMOTORIA: tutti i bambini accedono all'attività psicomotoria una volta alla settimana. I gruppi sono omogenei e non superano le 18 unità. L'insegnamento psicomotorio è affidato a

un'insegnante qualificata e si svolge in modalità outdoor: tutti i bambini sperimentano lo spazio bosco che si trova limitrofo alla scuola. Giustamente attrezzati si esce per tutto l'anno scolastico e con qualsiasi condizione meteorologica.

Il costo dell'attività motoria è a carico della scuola.

LABORATORIO ORTO IN ARTE: nella nostra scuola sono presenti un pollaio didattico, un orto e un frutteto didattici. Tutti i bambini, guidati dall'insegnante Maria Anghilieri che collabora con la scuola, scoprono questi mondi attraverso la cura e scoprono che tutto il mondo naturale offre innumerevoli possibilità di espressione artistica. Durante il percorso sperimenteranno diverse tecniche pittoriche e conosceranno diversi artisti.

LABORATORIO EMOMUSICALE: laboratorio dedicato ai bambini piccoli e piccolissimi (sezione primavera). Viene proposto un viaggio all'interno delle proprie emozioni, sensazioni e sentimenti per imparare a "dare nome" a ciò che si sente per accettarlo e non esserne spaventati. Il viaggio è sostenuto dal ritmo, dai suoni e dalla musica. E' un'attività a cadenza settimanale affidata alla Dottoressa Chiara (musicoterapeuta) e prende avvio nel mese di gennaio.

LABORATORIO PRIMA DELLA PRIMA: dedicato a tutti i bambini uscenti che si preparano alla frequenza della scuola primaria atto a consolidare e costruire tutti i prerequisiti scolastici. Ha cadenza settimanale ed è affidato alla Coordinatrice della Scuola e prende l'avvio nel mese di ottobre.

ORTO e POLLAIO DIDATTICO: nella nostra Scuola ha preso, ormai da qualche anno, l'avvio l'attività legata all'orto e al pollaio didattico. In questo spazio del giardino i bambini possono entrare in contatto diretto con i misteri della natura: possono manipolare la terra, seminare, curare, attendere la crescita dei frutti facendo, nel frattempo, la conoscenza delle prime unità di misura. Possono anche sperimentare l'importanza di coltivare verdure e il piacere, poi, di mangiarle avvicinandosi al consumo in modo giocoso e piacevole. Interagiscono anche con le galline occupandosi della loro pulizia e della loro alimentazione.

LA CURA DELLE PAROLE: in collaborazione con le dottoresse Villa e Di Leo Boato viene proposto ai bimbi uscenti uno screening volto ad individuare possibili difficoltà di apprendimento e a creare piste a sostegno di questa fragilità. Lo screening si svolge in ottobre, con restituzione alle famiglie in novembre e avvio di percorsi specifici in gennaio.

PROGETTO inSleme: progetto rivolto agli anziani autosufficienti che desiderano passare il loro tempo con i bambini, semplicemente stando con loro, giocando e narrando la vita. Il progetto vede il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Calco

EDUCAZIONE CIVICA: a partire dall'anno scolastico 2020-2021 entra in vigore la Legge 92/2019 (20 agosto 2019) che prevede l'insegnamento dell'educazione civica in ogni scuola di ordine e grado. L'articolo 1 recita: *"l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione"*

piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”.

Riteniamo che tutta la giornata vissuta alla scuola dell'infanzia sia permeata di quanto esplicitato nell'articolo 1 e che l'educazione civica dentro le scuole dei piccoli costituisca il curriculum implicito.

Gli spazi della Scuola:

le sezioni:

Nella nostra Scuola ci sono 5 sezioni eterogenee e uno spazio dedicato alla sezione Primavera. Tutte sono ampie con, immediatamente adiacente, il bagno.

Le sezioni prendono il nome da alcuni animali: abbiamo la sezione dei pinguini ; delle coccinelle; dei leprotti; quella degli scoiattoli , dei koala.

Tutte sono divise in angoli ludici desiderati, pensati e realizzati dai bambini usando anche materiali da riciclo. Proprio come prevede la metodologia frame, gli angoli sono divisi gli uni dagli altri da tende colorate e leggere. Questo permette ai bimbi di poter giocare in spazi protetti, liberi da confusione e sollecitazioni esterne.

Anche la sezione Primavera propone piccoli angoli ma la divisione è volutamente più aperta proprio per rispondere alle loro esigenze esplorative.

Nelle sezioni ci sono pochi tavoli usati per l'attività didattica che viene sempre svolta a piccolo gruppo.

In ogni sezione è presente un grande tappetone per facilitare il circle time: momento in cui ci si ritrova come gruppo, si raccontano i vissuti personali, prendono vita tutte le routine quotidiane.

I refettori:

Nella nostra scuola è presente un refettorio che ospita 1 sezione. Quattro sezioni hanno la zona pranzo in classe. Tutti i bambini, sia nell'uno che nell'altro caso, hanno la possibilità di consumare il cibo in un ambiente più sereno dal punto di vista sonoro. I tavoli sono esagonali per favorire la convivialità fra i commensali. Ogni insegnante consuma il pasto con i propri bambini. Nei refettori sono presenti anche degli ulteriori tavoli che ospitano le bacinelle alle quali i bimbi accedono per servirsi del bis. Riteniamo molto educativo che il bambino impari a riconoscere lo stimolo della fame e a rispondervi in modo adeguato, ponendosi anche dei limiti.

I bambini sono quotidianamente impegnati nell'apparecchiatura e sparecchiatura dei tavoli rivestendo il ruolo di camerieri.

La sezione Primavera consuma il pasto in un ambiente dedicato. Ai bimbi non viene richiesta l'attività di apparecchiatura e sparecchiatura se non nei mesi di maggio e giugno quando sono più grandicelli e nell'ottica della continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia.

Se i bimbi desiderano altro cibo vengono serviti dalle educatrici.

Le sezioni:

Le sezioni della scuola sono 5. Ognuna di esse è divisa in angoli gioco e ogni angolo è separato dall'altro da tende leggere e colorate.

La tenda permette al bambino di avere la sensazione di uno spazio ludico intimo e poco disturbato da stimoli esterni. Questo fa sì che la concentrazione sia massima così come il piacere di giocare.

Tutti gli angoli ludici della sezione vengono ideati, progettati e costruiti dai bambini stessi e, ovviamente, cambiano nel corso dell'anno scolastico con il variare dei loro interessi. Questo stimola la loro capacità creativa e pratica e li porta ad essere responsabili di ciò che hanno realizzato.

In tutte le sezioni si trova un grande tappeto morbido che ha la funzione di ospitare il “cerchio del mattino”: tempo prezioso del ri-trovarsi e del raccontarsi.

In ogni sezione, seppur con modalità e stili diversi, si trovano i cartelloni delle presenze, dello scorrere dei giorni e del tempo, degli incarichi affidati ai bimbi, delle regole del vivere comune.

Sono tutte dotate di un'ampia porta finestra che le rende particolarmente luminose e che permette di accedere in modo diretto e indipendente al giardino esterno.

Ogni sezione ha l'accesso diretto al bagno.

Il salone:

Dalle sezioni è possibile accedere a un ampio salone che è utilizzato per il gioco libero.

Il salone è strutturato in angoli gioco ai quali i bambini possono accedere utilizzando appositi contrassegni che fungono da pass. Questo per giocare meglio, in un gruppo poco numeroso.

Spazio psicomotorio:

La scuola ha anche un salone dedicato all'attività psicomotoria. Lo spazio, completamente rivestito con pavimenti antiurto, vede la presenza di cerchi, palle, corde, trampoli, nastri, bastoni etc.

Il giardino:

La scuola è circondata da un ampio giardino completamente seminato a erba dove ci sono altalene, scivoli, una sabbionaia, alcune casette e molto spazio per i giochi di movimento.

Una parte del giardino ospita lo spazio dedicato all'orto didattico e al pollaio didattico.

Prima di accedere al giardino si viene accolti da un lungo porticato completamente coperto: questo permette di poter giocare all'aperto anche durante i momenti di pioggia.

Come previsto dalla triennialità migliorativa del precedente P.T.O.F stiamo realizzando, in collaborazione con Andrea Magnolini (pedagogista ambientale collaboratore di Zavalloni) e Alberto Rabitti (ingegnere ambientale) uno spazio giardino dove non esiste più la plastica ma fanno da padrone elementi naturali come legno, rami, sassi, acqua etc. ...

Nel nostro giardino ci sono anche piccole baite adibite a “botteghe” dove i bimbi possono costruire oggetti con terre crude, argille e materiali naturali. Anche la radura del racconto riveste importanza rilevante: sedendoci in cerchio possiamo dare spazio ai racconti dei vissuti durante i momenti ludici in giardino.

Esiste anche la zona amache. Non a tutti i bambini piace sempre correre e... giocare! A volte hanno bisogno di spazi raccolti dove poter stare in pace semplicemente a “far niente” e perché no? A guardare il cielo!

I TEMPI

Il tempo del bambino:

L'attività didattica è ripartita in cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì.

È molto importante che la giornata sia strutturata secondo ritmi abbastanza fissi, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno a Scuola.

07,30 - 8:30	Pre-scuola
08.30 - 09.20	Accoglienza
09.20 – 9,50	Cerchio del mattino: il bello del ri-trovarsi/ distribuzione frutta
9.50 - 11.30	Attività guidata in sezione o laboratori in gruppi omogenei Attività con esperti esterni
11:30-11:40	Cure igieniche
11,40 – 12,30	Pranzo
12,30 – 13,30	Ricreazione: gioco libero in salone o in giardino
13.00-13.15	Uscita intermedia
13,30 – 15,20	Attività guidata in sezione o laboratori in gruppi omogenei Attività con esperti esterni
15,30 –15:45	Uscita
15:45 – 16:30	Prima fascia di Post -scuola
16:30-17:30	Seconda fascia di post scuola

Esiste la possibilità di un'uscita intermedia dalle 13.00 alle 13.15. Per usufruire di quest'uscita non occorre presentare richiesta scritta.

La giornata scolastica si svolge nel rispetto dei ritmi e dei tempi di ciascun bambino, rispondendo alle sue esigenze di relazione e di apprendimento. Per questo, durante la giornata, sono proposte al bambino sia attività di routine sia attività inerenti alla realizzazione del curriculum.

Le attività tipiche di ogni giornata, quali l'accoglienza, il pranzo, la pausa igienica, il commiato, sono molto importanti perché favoriscono la crescita, lo sviluppo del bambino e la conquista dell'autonomia fin dal primo anno di frequenza per poi consolidarsi sempre più nei due anni successivi.

Durante l'ingresso a scuola i bambini sono accolti in tre diverse aule fino alle h. 9,00 poi ognuno si ritira nella propria sezione trovando un clima più raccolto e tranquillo dove possono giocare negli angoli strutturati. In seguito, raccolti in cerchio sul tappeto si svolgono le attività di routine: gioco delle presenze, calendario, tempo; s'imparano poesie, canzoni e filastrocche; inoltre si aspetta lo spuntino di frutta. Così raccolti si dialoga e ci si conosce meglio!

In questo momento emerge il bisogno del bambino di portare in sezione la propria esperienza personale e di condividerla con i compagni. A questo punto ci si prepara per lo svolgimento delle attività proposte dall'insegnante o di laboratorio. Dopo una mattinata di gioco ed esperienze didattiche, prima di andare a tavola, dedichiamo alcuni minuti alla cura della nostra persona: lavarsi le mani, mettersi in ordine sono esperienze importanti che aiutano il bambino ad accrescere la sua autonomia personale.

Il pranzo è un prezioso momento d'interazione per i bambini e le insegnanti le quali sono sempre presenti in questo delicatissimo momento perché fa tornare alla mente il proprio ambiente familiare. I bambini svolgono il ruolo del cameriere: preparano la tavola predisponendo la convivialità fra i pari.

Ora è tempo di tornare in salone, per dedicarsi al gioco libero, individuale o a piccoli gruppi, dove ogni bambino può scegliere il proprio angolo preferito.

Dopo aver riordinato i giochi utilizzati e prima di tornare in sezione per ultimare le attività iniziate nella mattinata o per svolgerne altre più tranquille e piacevoli, ci rinfreschiamo e ci laviamo le mani.

La giornata termina con il ricongiungimento ai genitori, durante il quale il bambino è incoraggiato a vestirsi da solo, a salutare i compagni e le insegnanti.

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento nella scuola dell'Infanzia è un momento particolarmente delicato sia per il bambino sia per la sua famiglia. La maggior parte dei bambini, infatti, affronta per la prima volta una situazione di vita comunitaria in cui non sono presenti all'inizio persone significative sul piano affettivo. La serenità del bambino è strettamente connessa con la serenità del genitore. La scuola perciò, nel rispetto di questi bisogni di sicurezza, è particolarmente attenta all'organizzazione dell'accoglienza della famiglia prima, e dell'ambientamento del bambino dopo. Per far conoscere e avere un primo approccio alla nostra Scuola ogni anno, di norma nei primi quindici giorni di gennaio, si organizza l'Open day.

Nel rispetto dei tempi dei bambini che iniziano a frequentare, la scuola consente di usufruire di un periodo chiamato di ambientamento proprio perché ha la funzione di aiutare il bambino a conoscere in modo graduale il nuovo ambiente, le educatrici e i coetanei presenti.

Se i bambini presentassero particolari difficoltà ad ambientarsi è possibile prendere accordi con l'insegnante per prolungare il periodo di ambientamento.

Partendo dal profondo rispetto che ci muove verso ogni bambino, la Scuola invita a non prevedere accorciamenti del periodo di ambientamento. È importante, quindi, organizzarsi per tempo per vivere in modo completo e sereno con il vostro bimbo questo delicato momento.

È importante rilevare, tuttavia, che in particolari casi questo consiglio può essere rivisto previo colloquio con la Coordinatrice.

L' ambientamento deve essere affrontato dal bambino con la presenza di un adulto di riferimento significativo.

Finito il periodo di adattamento, i bambini possono affrontare l'intera giornata scolastica.

INIZIO DELLA FREQUENZA

INFANZIA

Per l'anno scolastico 2024/2025 la Scuola riapre lunedì 2 settembre.

Dal giorno 2 al giorno 5 compreso frequenteranno i nuovi iscritti . Dal giorno 5 settembre i già frequentanti frequenteranno con orario a partire dalle 11:30 e dal giorno 9 i gruppi sezioni frequenteranno in modo omogeneo per tutta la durata della giornata scolastica.

PRIMAVERA:

i nuovi iscritti della sezione primavera cominceranno a frequentare il 2 settembre divisi in tre piccoli gruppi in fasce orarie differenti. Il 5 settembre i bambini verranno raccolti in due grandi gruppi con un orario di frequenza che prevede il ricongiungimento subito dopo pranzo e dal 12 settembre si frequenterà a pieno regime.

Per i **bambini di nuova iscrizione**, proponiamo un periodo di quattro giorni nel quale la frequenza è limitata alle prime ore della mattina (dalle 09.00 alle 10:00 il primo giorno con la presenza dell'adulto di riferimento; dalle 9:00 alle 10:30 per i restanti giorni con l'adulto che via via si stacca dal bambino). Via via allungheremo il tempo fino a proporre la frequenza a pieno regime questo nel rispetto dell'emotività di ogni piccolo a noi affidato.

Durante i mesi di giugno e luglio 2024 la Coordinatrice incontra i genitori dei nuovi iscritti per un colloquio conoscitivo del bambino. Questo permette di raccogliere una serie di informazioni utili alla creazione delle sezioni che, di norma, vengono concordate dall'intero Collegio dei docenti agli inizi del mese di giugno. Le sezioni di appartenenza vengono comunicate ai genitori durante l'incontro plenario che si tiene, di norma, la terza settimana di giugno.

Per la sezione primavera la creazione dei due gruppi prevede un iter differente: lasciamo che siano i bambini ad "indicarci" attraverso i loro comportamenti quale sia l'educatrice con la quale si sentono maggiormente in sintonia. Solo dopo questa attenta osservazione verranno costituiti i gruppi che, di norma, saranno costituite dopo la prima settimana di ottobre e di seguito comunicati ai genitori.

il tempo delle famiglie:

Risorsa importante e insostituibile per la Scuola è la Famiglia. Ogni contesto familiare è accolto, compreso e trattato con rispetto dal personale scolastico.

La Famiglia, facendo proprio quanto mostrato nel PTOF, collabora con la Scuola allo sviluppo armonioso e organico del bambino.

La Famiglia s'impegna a partecipare ai momenti formativi promossi dalla scuola nell'ambito del sostegno alla genitorialità.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

La condivisione e la corresponsabilità fra gli adulti si esprimono anche attraverso i seguenti organi di partecipazione:

- assemblee generali: di norma due per ogni anno scolastico, a settembre e maggio. Sono presiedute dalla Coordinatrice e prevedono la presenza dell'intero Collegio Docenti. Sono rivolte a tutti i genitori. Durante la prima assemblea di settembre sono eletti i rappresentanti dei genitori, due per ogni sezione.
- assemblee di sezione: di norma due per ogni anno scolastico. Sono rivolte ai genitori della sezione. Sono presiedute dall'insegnante di sezione e prevedono la presenza della Coordinatrice. Solitamente sono svolte in ottobre (spesso in concomitanza con la prima Assemblea generale) e in maggio.
- incontri d'intersezione: sono presieduti dalla Coordinatrice e prevedono la presenza dell'intero Collegio Docenti e dei rappresentanti dei genitori. Si tratta di quattro incontri annuali (novembre, gennaio, marzo e maggio) operativi e organizzativi delle attività extracurricolari.

FESTE:

i momenti aggregativi e di festa proposti dalla Scuola generalmente sono:

- **festa dei nonni:** si svolge nei primi dieci giorni di ottobre ed è rivolta a tutti i nonni.(in orario scolastico)
- **festa di Natale:** si svolge di norma il sabato sia nella fascia mattutina sia in quella pomeridiana.
- **festa del papà:** il 19 marzo (se non cade di sabato o domenica) s'invitano tutti i papà a prendere la colazione a Scuola.
- **festa della mamma:** nei primi 15 giorni di maggio (in orario scolastico)
- **festa di fine anno:** si svolge di norma i primi giorni di giugno e costituisce la festa finale dell'anno scolastico. In quest'occasione si dedica ampio spazio al saluto dei bimbi che hanno terminato il percorso scolastico e si accingono ad affrontare la Scuola Primaria.

A questi momenti se ne aggiungono altri che di anno in anno sono concordati e programmati dal Collegio Docenti.

Appuntamenti particolari:

- IL CONSUMO INTELLIGENTE: la nostra scuola propone, da ormai alcuni anni, due giornate dedicate al Consumo Intelligente. Le rappresentanti dei genitori invitano a rimettere in circolo abiti e giocattoli usati ma ancora in buono stato: durante queste giornate la scuola rimane aperta per tutti coloro (interni ed esterni alla scuola) che desiderano aprirsi al riciclo dei materiali e degli oggetti eliminando inutili sprechi e consumi.
- MAMMARTE: una delle nostre docenti mette a disposizione un tempo extrascolastico dedicato a laboratori creativi rivolti a tutte le mamme e a tutte le nonne. Solitamente nei mesi di ottobre/novembre e aprile/maggio.
- QUATTRO CHIACCHIERE ALL'ORA DEL THE': mai come in questi ultimi anni i genitori, in modo particolare le mamme, ci "raccontano" di avere bisogno di tempi e spazi a loro dedicati per poter chiacchierare del loro essere donne prima che compagne e madri. La nostra scuola desidera offrire questi tempi e questi spazi: una volta a settimana ci incontreremo, all'ora del thè, per guardare un film e parlarne, ascoltare della musica evocando le immagini che scatena e... chi più ne ha più ne metta.
- INCONTRI INDIVIDUALI CON LA COORDINATRICE E/O LE INSEGNANTI :

- all'atto dell'iscrizione la Coordinatrice fissa con i genitori un colloquio individuale per raccogliere notizie che riguardano il bambino e per presentare la realtà scolastica.
- le insegnanti nei mesi di ottobre incontrano i genitori dei nuovi iscritti per colloqui individuali; nel mese di febbraio i genitori dei mezzani e nei mesi di ottobre e maggio i genitori dei bambini uscenti.
- le insegnanti, previo appuntamento in orario scolastico, si rendono disponibili a incontrare i genitori che ne hanno necessità.
- la Coordinatrice è disponibile a incontri individuali durante l'anno previo appuntamento.
- il Presidente, previo appuntamento da comunicare alla Coordinatrice, si rende disponibile a incontri individuali con i genitori.

Il tempo dei docenti:

Tutte le docenti della Scuola si incontrano con cadenza quindicinale per riflettere, organizzare e valutare le azioni educativo-didattiche messe in atto.

Due volte l'anno la Coordinatrice incontra singolarmente le docenti e il personale a.t.a per una chiacchierata volta a valutare il benessere degli operatori all'interno della Scuola.

Tutto il personale della Scuola, per il ruolo e la parte che gli compete, è impegnato in un costante cammino formativo di consolidamento e miglioramento della professionalità partecipando sia a percorsi formativi promossi dalla F.I.S.M che dalla Provincia e dalla Regione.

Tutto il personale è costantemente impegnato nella formazione che riguarda la sicurezza, il primo soccorso e l'anti incendio.

Il tempo della valutazione:

Nel corso degli anni nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica.

In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, infatti, non sono le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il **percorso di crescita** di ogni bambino, da cui possono affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà. La scuola dell'infanzia, in altre parole, rimanda alle famiglie (ed alla scuola primaria che seguirà), una rappresentazione del bambino in un dato momento della sua evoluzione, come in un'istantanea che fotografa quella particolare fase di sviluppo, intravedendo opportunità e delineandone i tratti unici e significativi.

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume per la nostra scuola dell'infanzia una *preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo*.

La valutazione si lega in modo stretto e imprescindibile alla capacità osservativa della Coordinatrice e delle docenti. L'osservazione deve essere mirata, fatta sia con la testa che con il cuore, operata in profondità tenendo conto del contesto socioculturale in cui è immerso il bambino.

Il luogo della valutazione è il Collegio Docenti: si mettono in comune tutte le osservazioni e si cercano le strategie migliori per rispondere a nuove esigenze e a nuove domande portate dall'utenza.

La scuola ha partecipato alla raccolta dati sull'autovalutazione (RAV INFANZIA) promossa dal MIUR ora MIM

P.T.O.F

Il Collegio Docenti della nostra scuola ha stabilito che, per dar vita a un Piano Triennale dell'Offerta Formativa serio e completo, è necessario operare due tipi diversi di valutazione:

- Autovalutazione del servizio
- Valutazione del servizio da parte dell'utenza

L'autovalutazione viene operata utilizzando il questionario promosso dalla F.I.S.M e creato dall'équipe pedagogica che ha lavorato e collaborato con il Dottor Francesco Caggio, docente all' Unimib. Unitamente a questo si revisiona periodicamente il RAV INFANZIA. Tutte le docenti, accedendo in modo anonimo all'area riservata della Federazione, compilano, nel mese di maggio, il questionario. La Coordinatrice, attraverso un Id e una password può accedere ai risultati espressi in percentuale e individuare immediatamente le aree di intervento per migliorare e ampliare l'offerta formativa.

I risultati del questionario vengono poi discussi in sede collegiale dove si propongono strategie e interventi di miglioramento e ampliamento dell'offerta del servizio.

Dall'anno 2020 il collegio docenti si confronta in modo autonomo con il documento ministeriale RAV INFANZIA che costituisce un ottimo strumento di autovalutazione interna.

Il questionario di valutazione del servizio da parte dell'utenza viene proposto a fine maggio dell'anno scolastico di competenza. Anche questo modulo viene compilato in modo assolutamente anonimo.

Dal confronto dei due questionari nascono proposte e strategie di ampliamento dell'offerta formativa della nostra Scuola.

Le strategie proposte dal Collegio Docenti vengono illustrate dalla Coordinatrice al C.D.A e, se approvate, danno vita al P.T.O.F della nostra Scuola.

Per la triennalità scolastica 2024/2027 sono stati individuati questi tre ambiti di miglioramento dell'Offerta:

- a) Stesura del curriculum scolastico in ottica 0-6 anni
- b) Promozione della continuità fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

- a) /b) Nei prossimi tre anni cercheremo di potenziare la continuità didattica fra la nostra scuola e la Scuola Primaria. Prevediamo i seguenti passaggi: creazione da parte del Collegio Docenti del curriculum di scuola che ponga obiettivi in uscita per le diverse fasce di età 0- 6 anni; creazione di una proposta di continuità da presentare al Coordinatore di Plesso; incontro con il Coordinatore di Plesso ed eventualmente il Dirigente Scolastico per l'esposizione della proposta; avvio del lavoro in rete fra docenti per avviare il percorso di continuità; coinvolgimento ed esposizione alle famiglie dei bimbi interessati dal percorso di continuità.

Rispetto a obiettivi più a breve termine il Collegio Docenti ha stabilito di:

- a) Migliorare l'organizzazione del giardino

Come accennato in precedenza continuerà lo studio dello spazio esterno sostenuto dall'intervento del Pedagogista Andrea Magnolini e dall'ingegnere ambientale Alberto Rabitti. Questo progetto ha visto la nascita di un gruppo di genitori, usciti dalla nostra scuola ormai da qualche anno, che si stanno dando da fare per promuovere l'iniziativa e raccogliere fondi.

ACCOGLIENZA DI BAMBINI SPECIALI:

la Scuola accoglie, ove ne sussistano le idonee condizioni, come dono prezioso e unico i bambini diversabili. Per loro saranno approntati dei Piani Educativi Individualizzati per stendere le basi di un Progetto di Vita a lungo termine.

All'atto dell'iscrizione i genitori hanno l'obbligo di presentare:

- Diagnosi Funzionale redatta da una struttura legalmente riconosciuta.
- Verbale di Accertamento Handicap redatto dall'equipe medica dell'ASL di riferimento.
- Estratto di Verbale accertamento handicap

I bimbi diversabili saranno affiancati da personale docente di sostegno così come previsto dalla Legge 104.

Piano Annuale per l'Inclusività (P. A. I)

Il MIUR ha presentato la nota protocollo n° 1551 del 27 maggio 2013 concernente il Piano Annuale delle attività inclusive (P.A.I.) previsto dalla C.M n° 8/2013. Questo documento diventa parte integrante del P.O.F e contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Il **P.A.I** va inteso come uno strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo.

La direttiva estende a tutti gli alunni in difficoltà (BES) il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento richiamando i principi espressi nella L. 53/2003. Per BES (Bisogni Educativi Speciali) s'intendono:

- ✓ alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici
- ✓ alunni svantaggiati socio economicamente, culturalmente e linguisticamente
- ✓ alunni con diversabilità certificata

Per tutti loro si rende necessaria l'attivazione di percorsi didattici specifici. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, collegialmente, le strategie d'intervento pedagogico e/o didattico che possano facilitare l'inclusività.

"Una Scuola che include è una Scuola che pensa e che progetta tenendo a mente tutti" (P. Sandri). Una Scuola Inclusiva è una Scuola che si muove e si migliora nella propria organizzazione in modo che ogni alunno si senta appartenente, pensato, aiutato a crescere, accolto.

IL NOSTRO PUNTO DI PARTENZA:

La Scuola non può essere veramente inclusiva se non fa dell'osservazione il punto centrale dell'azione educativa: ogni bambino ha il diritto di essere com-preso, capito e aiutato a crescere e va incontrato lì, sul suo terreno fatto anche di difficoltà. Questo è possibile solo attraverso un'osservazione costante, seria, mirata e condivisa con il resto del team. Osservare il bambino significa tenere sempre alta l'attenzione sul suo vissuto scolastico ed extrascolastico.

L'osservazione costante ci permette di individuare i BES presenti nella nostra Scuola e di elaborare strategie vincenti. I dati osservati saranno mostrati in un'apposita griglia elaborata dal collegio dei docenti.

Tali dati saranno condivisi dall'intero team che, dopo un'attenta riflessione, sarà in grado di stendere i diversi PDP.

FORME E MODI DELL' OSSERVAZIONE:

L'osservazione deve avere queste caratteristiche:

- mirata e specifica
- costante
- finalizzata a migliorare i progressi del singolo e del gruppo
- condivisa e condivisibile

Le insegnanti s'impegnano nell'osservazione diaristica e nella post-osservazione. Gli strumenti di cui ci avvarremo sono:

- osservazione dei diversi momenti della giornata (routine)
- osservazione del gioco spontaneo
- utilizzo del pacchetto di segni e disegni
- intervento di due psicopedagogiste per la somministrazione del test IPDA

STRATEGIE EDUCATIVE PER L' INCLUSIONE:

La nostra Scuola per favorire e sostenere l'inclusività intende promuovere:

- tempi distesi e personalizzati che permettano ai bambini di sentirsi veramente "dentro" la realtà scolastica e alle docenti di porsi in ascolto dei bisogni speciali presenti.
- organizzazione mirata e pensata dei diversi spazi scolastici per facilitare il lavoro in piccolo gruppo, in rapporto di 1:1 o in laboratori specifici.
- esperienze di sguardo congiunto con le colleghe nei momenti del gioco spontaneo.
- adattabilità e flessibilità delle strategie didattiche e dell'organizzazione delle routine scolastiche.
- organizzazione degli spazi ludici facilmente fruibili dai bambini e che risvegliano e stimolino il loro interesse.
- attuazione di una programmazione flessibile che preveda anche dei feedback.
- collaborazione con Enti e Associazione presenti sul territorio che operino dal punto di vista dell'Inclusione.

FAMIGLIE E INCLUSIONE:

Promuovere e attuare l'inclusività dei bambini significa includere la sua famiglia. Per operare questo la Scuola promuove:

- spazi e tempi personalizzati o definiti per il confronto e l'ascolto di ogni singola famiglia.
- spazi e tempi collettivi che promuovano il confronto costruttivo fra la Scuola e la Famiglia e fra Famiglie e Famiglie.
- tempi distesi e festosi per favorire l'incontro fra Famiglie.

RISORSE IMPIEGABILI:

Per realizzare il progetto delle attività inclusive si farà ricorso alle seguenti risorse:

- Il Presidente della Scuola e il C.d.A. che si mettono in ascolto delle famiglie con bisogni speciali.
- La Coordinatrice che fungerà da tramite fra le famiglie, gli enti e le Associazioni.
- L'insegnante jolly per predisporre laboratori, attività individualizzate e/o in piccolo gruppo.
- Collaborazione e frequenti confronti fra l'insegnante di sezione, la Coordinatrice e le famiglie interessate dei bambini con bisogni educativi speciali.
- Possibilità di utilizzo dello sportello di sostegno attivato dalla Fism Provinciale.
- Confronto con la rete zonale Fism in materia d'inclusione.
- Coinvolgimento e collaborazione con l'Assistenza Sociale del Municipio e del territorio.

Sottolineiamo che tutte le docenti e la Coordinatrice s'impegnano a partecipare a percorsi formativi promossi dalla Fism provinciale e/o da enti territoriali che abbiano a tema l'inclusione.

SCUOLA E TERRITORIO

SCUOLA PRIMARIA:

Il percorso di crescita e maturazione dei bambini è lungo e continuo. In vista del passaggio alla prima classe della Primaria, i bambini uscenti sono accompagnati per due mattinate alla scuola per conoscere le nuove insegnanti e gli "spazi diversi". Aiutati dai bambini di quinta elementare vivono il primo approccio con il nuovo ambiente, le nuove attività, le nuove maestre.

Seguirà poi un colloquio con le insegnanti della scuola primaria per un passaggio di consegna durante il quale sarà messo in luce il percorso di apprendimento svolto dagli interessati presso la nostra Scuola.

NIDO:

Sul territorio è presente un servizio alla Prima Infanzia. La Scuola organizza, nel mese di giugno, due mattine di conoscenza della struttura invitando operatori e bambini.

Le insegnanti, ove ne esistano le condizioni, si recheranno alcune mattine al nido per "vivere" e conoscere i bimbi che accoglieranno in settembre.

TERRITORIO:

attiva su più fronti è la collaborazione con l'Amministrazione Comunale che sostiene la Scuola anche per progetti curricolari ed extracurricolari.

L'associazione Cristina ci offre l'aiuto di volontarie esperte e delicate per la mensa, l'accompagnamento dei bambini sul pulmino e per il delicato momento della nanna.

SCUOLA IN RETE:

La nostra Scuola fa parte della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della Provincia di Lecco. Dalla Federazione riceve supporto tecnico, organizzativo, pedagogico e professionale.

Le Scuole F.I.S.M sono divise in zone di appartenenza. La nostra Scuola fa parte della Zona Calco - Merate con altre scuole. Ci si trova in incontri di confronto tre volte l'anno. La coordinatrice della Scuola Origo è coordinatrice provinciale di zona.

CONTATTI

Indirizzo:

Scuola dell'Infanzia Origo
Viale delle Rimembranze, 1
23885 CALCO LC

Telefono: 039 508474

posta elettronica: scuolamaternaorigo@libero.it

pec : scuolamaternaorigocalco@legalmail.it

L'iscrizione presso la nostra Scuola prevede l'accettazione, da parte della famiglia, di tutto ciò che è esplicitato nel presente documento.

Visto e approvato dal C.d.A. della scuola il 23/07/2024

f.to il Presidente